



Come prepararsi ai controlli programmati ordinari di ARPA nelle installazioni soggette ad AIA in Lombardia

Modalità operative adottate da ARPA per i controlli programmati AIA

30 settembre 2026

Ing. Francesco Toja, PhD
Direzione Tecnica CPRA – UOC Attività produttive

Indice

Programmazione triennale e annuale

Finalità dell'attività ordinaria

Gruppo ispettivo e comunicazione di inizio visita ispettiva

Compiti del Gestore e documentazione richiesta

Riunione conclusiva e Relazione finale

Programmazione triennale e annuale



Frequenza dei controlli?

Logica basata sul **rischio**

Indice di rischio ambientale dell'installazione

Emissioni, sensibilità del territorio,
rischio di incidenti, SGA...

Frequenza annuale, biennale o triennale

**Programmazione triennale dei
controlli ordinari**

Traduce la valutazione del rischio in
una frequenza di controllo

Programmazione annuale

Individua concretamente le
installazioni da controllare nell'anno

Programmazione annuale



Regione Lombardia

<https://www.regione.lombardia.it/ambiente-e-territorio/autorizzazione-ambientali/autorizzazione-integrata-ambientale-aia/piano-e-programmazione-dei-controlli-sulle-installazioni-soggette-ad-a-i-a->

Esplora i siti di Regione

Lombardia Informa

Regione Lombardia

Seguici su

f

ig

in

dk

yt

es

Cerca

AMBIENTE E TERRITORIO

SCHEDA INFORMATIVA

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Piano e programmazione dei controlli sulle installazioni soggette ad A.I.A.

Decreto del Direttore Generale n. 17280 del 27 novembre 2025 (pubblicato sul BURL S.O. n. 50 del 9 dicembre 2025)

AIA industriali: programmazione 2026				
IdUL	Ragione Sociale	Comune	Provincia	Codice IPPC
138	ARIZZI FONDERIE S.GORGIO	ALBINO	BERGAMO	2.4
839	ALUBERG	BAGNATICA	BERGAMO	6.7
743	AZA AMBIENTE	BERGAMO	BERGAMO	5.3
60	MAZZOLENI TRAFILERIE BERGAMASCHE	BERGAMO	BERGAMO	2.3c
949	MINICOLOR	BOLTIERE	BERGAMO	2.6
2250	BIOFACTORY	CALCINATE	BERGAMO	5.3b
2462	PMB	CALCINATE	BERGAMO	5.3b
2465	ZITAC	CALCINATE	BERGAMO	2.3c
948	ARGOS	CALCIO	BERGAMO	2.6
1185	PPM INDUSTRIES	CALUSCO D'ADDA	BERGAMO	6.7
2096	PONTOGLIO VINCENZA & C.	CARAVAGGIO	BERGAMO	2.6
714	R.G.F.	CARAVAGGIO	BERGAMO	5.1
301	SAINT GOBAIN ITALIA	CARAVAGGIO	BERGAMO	3.3
182	TOORA CASTING	CAROBBO DEGLI ANGELI	BERGAMO	2.5b
835	CARVICO	CARVICO	BERGAMO	6.2
24	CASTELCROM	CASTELLI CALEPIO	BERGAMO	2.6
843	RADICI PIETRO INDUSTRIES & BRANDS	CAZZANO SANT'ANDREA	BERGAMO	6.2
184	ALUCOLOR OX	CISERANO	BERGAMO	2.6
341	RADIATORI 2000	CISERANO	BERGAMO	2.5b
2414	SABO FOAM	COLOGNO AL SERIO	BERGAMO	4.1m
154	DALMINE	COSTA VOLPINO	BERGAMO	2.6
602	EURO KEMICAL	COVO	BERGAMO	4.1b
947	OSCAF DI FRATTINI GIUSEPPE E GENTILE	CREDARO	BERGAMO	2.6
411	BREMBO N.V.	CURNO	BERGAMO	2.6
53	DALMINE SPA	DALMINE	BERGAMO	2.2
613	GIOVANNI BOZZETTO	FILAGO	BERGAMO	4.1m
698	NEODECORTECH	FILAGO	BERGAMO	6.7
2398	PROSIMET	FILAGO	BERGAMO	5.1f
497	BIDACHEM	FORNOVO SAN GIOVANNI	BERGAMO	4.5
239	RIPORTI INDUSTRIALI	GAZZANIGA	BERGAMO	2.6
2256	GTM	GHISALBA	BERGAMO	5.3b
724	VALLE GESTIONI AMBIENTALI S.p.A. De Gennaro	GOBIAGO	BERGAMO	5.1

Finalità dell'attività ordinaria

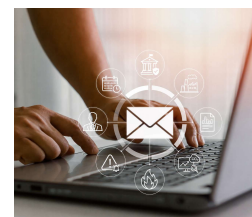
L'attività ordinaria ha la finalità di accertare quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3 del D. Lgs.152/06

a) il rispetto delle **condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;**



b) la **regolarità dei controlli a carico del gestore**, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei **valori limite di emissione;**

c) che il gestore abbia ottemperato ai propri **obblighi di comunicazione** e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.



Finalità dell'attività ordinaria

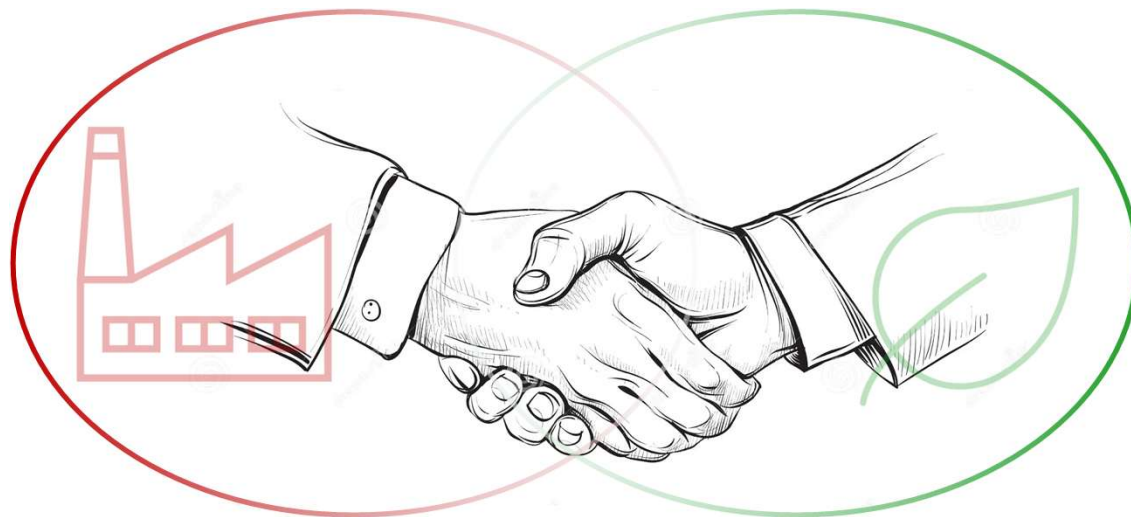
Ha inoltre la finalità di:

1. sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA ed all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
2. valutare l'efficacia e l'**adeguatezza** dell'AIA e in particolare del PMC;
3. alimentare il processo di "miglioramento continuo" delle prestazioni ambientali delle installazioni.

Non unicamente un'operazione di controllo, ma un'**occasione** di **confronto e miglioramento**

Costi dell'attività ordinaria → A carico del gestore

La tariffazione è definita in accordo alla normativa regionale vigente, tenendo presente le riduzioni ivi indicate, tra cui la registrazione **EMAS** e la certificazione **ISO 14001**.



Gruppo ispettivo e preparazione VI

In riferimento alla programmazione annuale, il **RUO/delegato** individua per ogni installazione:

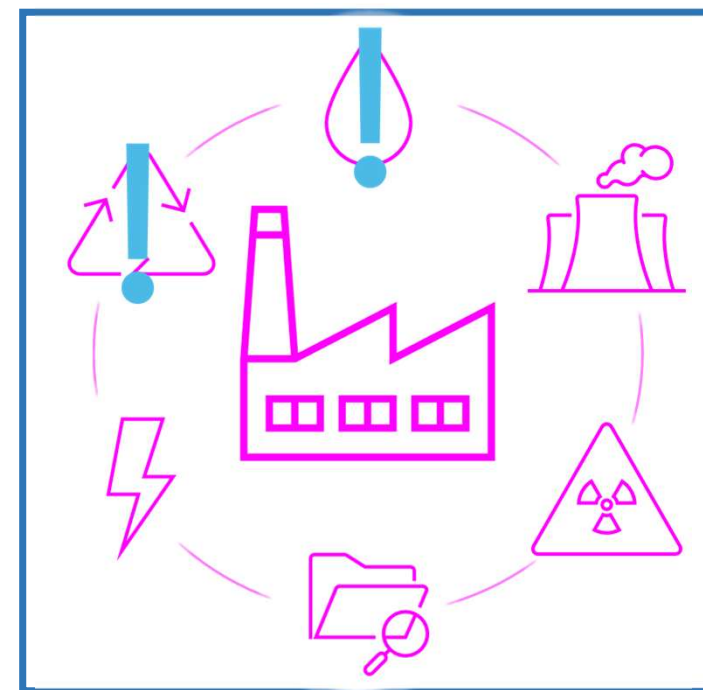
1) Il **Responsabile** del procedimento (RdP), il «supervisore» del procedimento ispettivo, che con il supporto del GI definisce:

- il programma della verifica;
- quali aspetti devono essere controllati;
- gli eventuali campionamenti;
- le criticità già note da precedenti controlli o dagli autocontrolli;
- la tariffa applicata.

2) la composizione del **gruppo ispettivo** (GI) definendo il **RT** (Referente Tecnico); ovvero il coordinatore tecnico-operativo della verifica e il principale punto di contatto tra ARPA e il gestore.

I membri del GI sono definiti sulla base di competenze, caratteristiche dell'impianto, disponibilità delle risorse e criteri di rotazione/anticorruzione.

3) il **periodo** dell'anno di effettuazione del controllo.

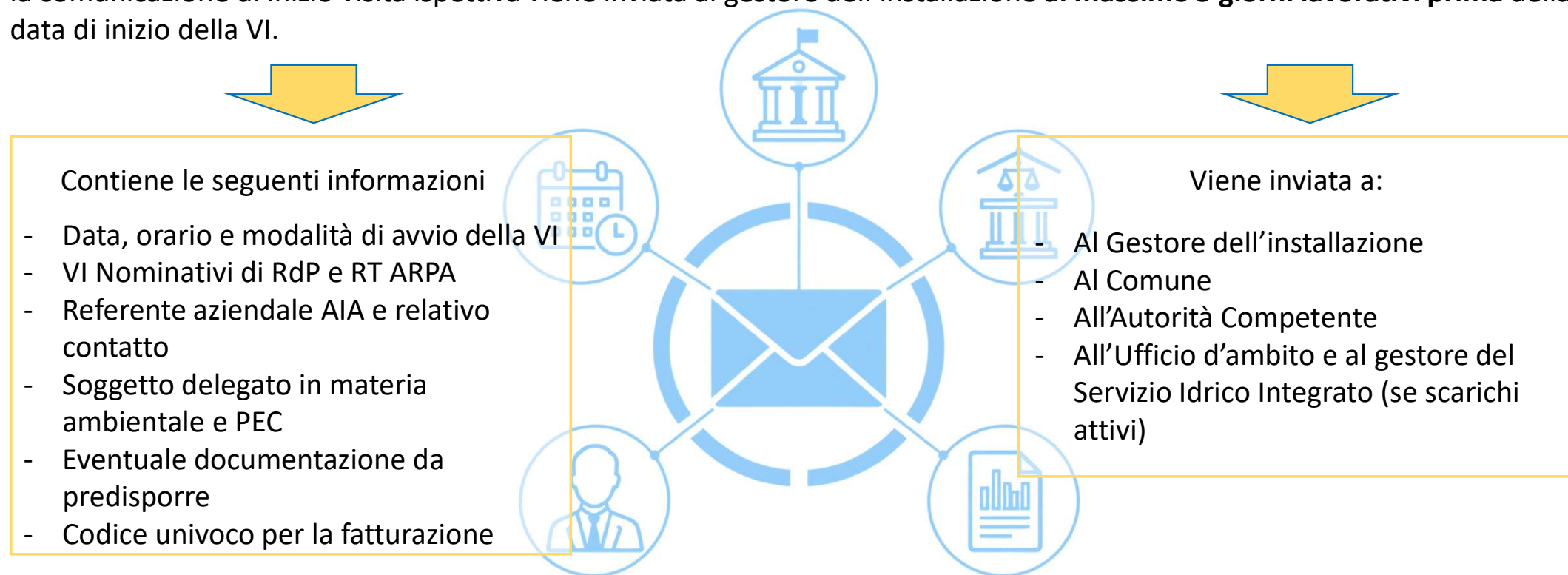


Prima Visita Ispettiva → L'attività di controllo riguarda **l'intero complesso**

Visita Ispettiva successiva alla prima → Focus sulle modifiche apportate dall'ultima visita ispettiva e sulle criticità riscontrate, ferma restando la verifica degli autocontrolli su tutte le matrici.

Comunicazione di inizio visita ispettiva

la comunicazione di inizio visita ispettiva viene inviata al gestore dell'installazione **al massimo 5 giorni lavorativi prima** della data di inizio della VI.



Nella comunicazione dovrà essere richiesto al gestore di segnalare eventuali impedimenti o procedure da seguire per l'accesso all'installazione.

Comunicazione d'avvio: casi particolari

La comunicazione di inizio VI viene trasmessa la sera prima o la mattina stessa del controllo nei seguenti casi:

1) installazioni di cui alla categoria principale IPPC 5;



Trattamento rifiuti



2) installazioni presenti nella programmazione annuale e oggetto di:

- incidenti o anomalie gravi verificatisi dall'ultima VI
- reclami/esposti ambientali significativi e/o pertinenti opportunamente documentati



3) Installazioni presenti nella programmazione annuale per le quali nell'ultimo controllo si sono accertate inottemperanze penali per cui non è stato possibile applicare la procedura estintiva.



Autocontrolli e portale AIDA

AIA → Paragrafo F: Piano di monitoraggio

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio e i metodi utilizzati per il campionamento e per l'analisi:

Tipologia inquinante	Parametro	E1	E2	E4	E5	E6	Modalità di controllo		Metodi (*)
							Continuo	Discontinuo	
	Monossido di carbonio (CO)					X		annuale	UNI EN 15058:2017
	TCOV	X	X			X		annuale	UNI EN 12619:2013
	Ossidi di azoto (NOx)					X		annuale	UNI EN 14792:2017
	Arsenico (As) e composti	X	X			X		annuale	UNI EN 14385:2004

Cosa controllare
A quali punti di emissione/scarico
Con quale frequenza

Cosa deve fare il gestore?

- 1) Effettuare i controlli dei parametri indicati nell'allegato tecnico, rispettando le frequenze e i metodi di analisi ivi riportati
- 2) Compilare correttamente il portale AIDA entro il 30 aprile dell'anno successivo (es: i dati relativi al 2025 vanno inseriti nel portale entro il 30 aprile 2026)

Cosa verrà controllato

- 1) La completa compilazione di AIDA
- 2) La corrispondenza tra i valori indicati nei rapporti di prova e i dati inseriti in AIDA
- 3) La presenza di eventuali superamenti rispetto ai valori indicati nell'AIA – paragrafo E: quadro prescrittivo

Cosa verrà richiesto

I Rapporti di prova relativi alle analisi svolte dall'ultima visita ispettiva



Rifiuti: Corretta identificazione, RENTRI, FIR

I rifiuti devono essere correttamente **identificati ed etichettati**

EER 15 02 02* = *assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose*

15 02 02*

Indica che il rifiuto è pericoloso

voce specifica: quelli contaminati da sostanze pericolose

il capitolo, cioè il settore/origine generale del rifiuto

sottocapitolo: assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi.

lo stoccaggio deve essere organizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee

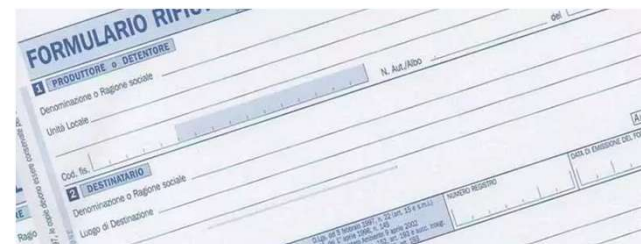
Deve essere compilato il **RENTRI**



Registro Elettronico
Nazionale per la
Tracciabilità dei Rifiuti

Il GI potrà consultarlo e verificarne l'avvenuta compilazione

Deve essere fornito, se richiesto, il FIR



Il GI, in base a quanto osservato in sopralluogo o in seguito all'analisi dei dati, potrà richiederlo

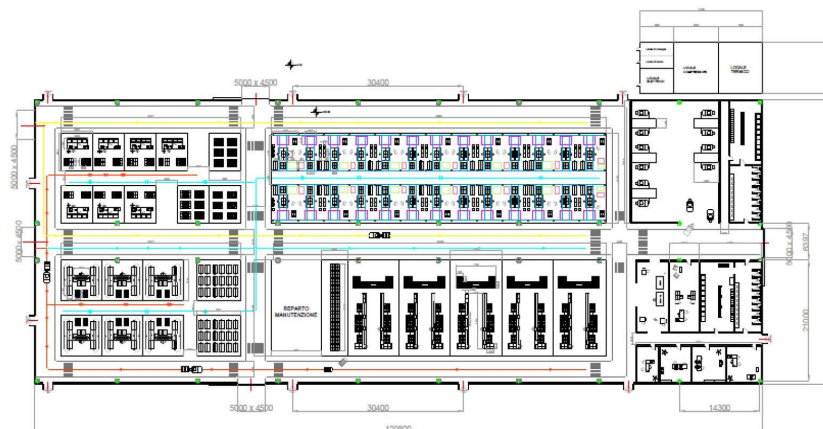
Altra documentazione

Cosa verrà richiesto

Planimetrie

Cosa verrà controllato

- 1) La corrispondenza tra le planimetrie e quanto osservato in sopralluogo
- 2) L'avvenuta comunicazione alla AC di ogni eventuale modifica



Cosa verrà richiesto

registri/schede di manutenzione e taratura delle apparecchiature

Cosa verrà controllato

- 1) L'integrità e le corrette condizioni di funzionamento delle apparecchiature
- 2) La corretta frequenza dei controlli indicata nell'autorizzazione



Riunione conclusiva

sede in cui devono essere discusse le criticità, le difformità e le possibilità di miglioramento delle performance aziendali.

Il RT comunica al Gestore gli elementi che saranno oggetto della relazione finale e annota sul verbale di riunione conclusiva in ARPA MOBILE (MO.SL.031) le eventuali osservazioni espresse da quest'ultimo.

In caso di installazioni già oggetto di controlli e in cui **non si sono riscontrate criticità e difformità**, è possibile anticipare la discussione all'ultima giornata di sopralluogo.

Non sempre obbligatoria:

La riunione conclusiva è obbligatoria solo nel caso di **prima VI** e qualora si siano evidenziate **inottemperanze o gravi criticità**.



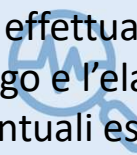
Relazione conclusiva

Il RT con il GI predispone la relazione conclusiva (MO.SL.075) prima dell'eventuale riunione conclusiva con il Gestore.

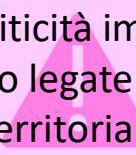
l'elaborazione dei dati di
autocontrollo



i riscontri effettuati in fase di
sopralluogo e l'elaborazione
degli eventuali esiti analitici



Eventuali criticità impiantistiche,
gestionali o legate al contesto
territoriale.



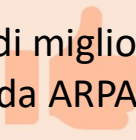
le inottemperanze riscontrate a
quanto prescritto in AIA;



le proposte formulate all'AC di
modifiche dell'AIA;



I punti di miglioramento
suggeriti da ARPA al gestore



Il Gestore dichiara le informazioni che, a suo avviso, non devono essere diffuse per ragioni di **riservatezza industriale**, commerciale o personale, ovvero di tutela della proprietà intellettuale

Relazione conclusiva

Firmata digitalmente da RT, GI e trasmessa al Gestore e ai soggetti già informati con comunicazione d'avvio

Entro 2 mesi dalla riunione

conclusiva



la relazione conclusiva deve essere trasmessa al Gestore, all'AC, al Comune, all'Ufficio d'Ambito e, secondo le valutazioni del caso, anche ad eventuali altri Enti.

In caso di inottemperanze

Violazioni di natura **Amministrativa**

si procede alla notifica del verbale di accertamento e contestazione ed all'inoltro degli atti all'AC secondo le procedure in essere.



Violazioni di natura **Penale**

si procede alla trasmissione della CNR all'AG ed alle ulteriori eventuali attività di PG secondo le procedure in essere



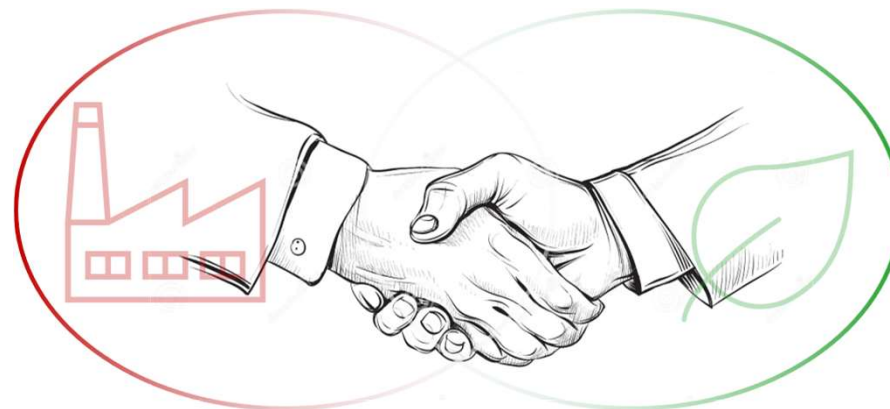
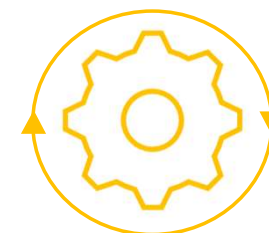
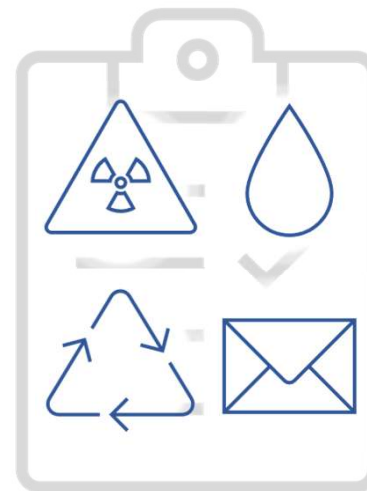
Conclusioni

La conformità ambientale si costruisce nella **gestione quotidiana**

La visita ispettiva è un'occasione di

Verifica
confronto
miglioramento...

...nell'interesse dell'**azienda**, dell'**ambiente** e del **territorio**.



Riferimenti

*Ing. Francesco Toja, PhD
Unità Organizzativa Attività Produttive
Direzione Tecnica Controlli e Prevenzione del Rischio Antropico
ARPA Lombardia
E-Mail: f.toja@arpalombardia.it
Tel: 02 69666397*